

Con dei nomi così, non potevano che avere ruoli da protagoniste. **Zostera, Cymodocea, Posidonia:** non vi ricordano le eroine di un'impresa leggendaria ambientata nel Regno dei sette mari? In effetti loro, le **piante marine**, di imprese ne compiono più d'una: al pari delle ben più popolari "cugine" terrestri, contribuiscono alla produzione di **ossigeno**, stabilizzano il **fondale**, contrastano l'**erosione costiera** e offrono **riparo** ai giovanili e alle larve di tantissime specie, aiutando a preservare e incrementare la **biodiversità generale**. E guai a chiamarle alghe, perché proprio come le piante terrestri, sono dotate di **vere e proprie radici** che le ancorano al fondale (mentre le alghe fluttuano nella colonna d'acqua o al limite si "aggrappano" agli scogli come la quercia marina), hanno un **gambo** sotterraneo, **lunghe foglie** affusolate e **fiori sottomarini** che sbocciano in primavera e funzionano da organi **riproduttori** proprio come sulla terraferma. Purtroppo la vera impresa da noi è diventata vederle, visto che nel Golfo di Trieste sono da anni in **drastica riduzione**. Le cause? Ancora ignote. Di certo, c'è solo che il mare è sempre **meno verde**.